



ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
DI PORDENONE



Anno 2017
N.RF051
INFO FLASH
La Nuova Redazione Fiscale

A cura del
dott. Andrea Cirrincione
www.redazionefiscale.it
Pag. 1 / 2

OGGETTO	DETRAZIONE IRPEF PER IL 2016 – IL DECRETO DEL MIUR
RIFERIMENTI	D.M. MIUR DEL 23.12.2016; ART. 15, COMMA 1, LETT. E TUIR
CIRCOLARE DEL	17/03/2017

I LIMITI PER LA DETRAZIONE IRPEF DELLE UNIVERSITA' NON STATALI

Con il D.M. 23 dicembre 2016 del Miur sono stati individuati:

- i **limiti massimi di detraibilità** (detrazione Irpef 19%), nella prossima dichiarazione dei redditi,
- delle **spese sostenute per la frequenza di corsi di laurea**, breve, magistrale e a ciclo unico o per la partecipazione a corsi di dottorato, di specializzazione e a master universitari di primo e secondo livello tenuti da **università non statali**.

Le spese massime da portare in diminuzione dell'imposta per il 2016 sono gli stessi stabiliti per l'anno precedente, definiti in base all'area territoriale e a quella disciplinare.

DISPOSIZIONI GENERALI

La lettera e) dell'articolo 15, comma 1, TUIR, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge n. 107/2015 e successivamente dalla Legge di Stabilità 2016 così recita:



"1. Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 19 per cento dei seguenti oneri sostenuti dal contribuente, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo: (....)
e) le spese per frequenza di corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, in misura non superiore, per le università non statali, a quella stabilita annualmente per ciascuna facoltà universitaria con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanare entro il 31 dicembre, tenendo conto degli importi medi delle tasse e contributi dovuti alle università statali".

In sostanza dal 1° gennaio 2015 (comma 955) è previsto che nel caso di frequenza di:

- **università statali**: è detraibile (19%) l'intero importo corrisposto a titolo di spese di frequenza
- **università non statali**, la detrazione va calcolata considerando le spese di frequenza stabilite annualmente per ciascuna facoltà universitaria, con apposito Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il citato Decreto viene emanato considerando gli importi medi delle tasse e contributi dovuti alle università statali, entro il **31 dicembre** di ogni anno di riferimento.

DECRETO MIUR 23 DICEMBRE 2016

Per il periodo d'imposta 2016 il decreto in questione corrisponde al D.M. del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 23 dicembre 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2017.

Con tale provvedimento sono stati individuati gli importi massimi detraibili dall'imposta lorda sui redditi per il periodo 2016, relativi alle

- ➔ spese inerenti a tasse e contributi di iscrizione
- ➔ per la frequenza ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, corsi post-laurea delle università non statali.

In relazione ai corsi di laurea, i limiti variano a seconda

- dell'**area geografica** nella quale è ubicata l'università;
- dell'**area disciplinare** cui appartiene il corso d'istruzione.

Area disciplinare corsi istruzione	Spesa massima detraibile		
	Nord	Centro	Sud e Isole
Medica	€ 3.700	€ 2.900	€ 1.800
Sanitaria	€ 2.600	€ 2.200	€ 1.600
Scientifico-Tecnologica	€ 3.500	€ 2.400	€ 1.600
Umanistico-sociale	€ 2.800	€ 2.300	€ 1.500

Area disciplinare corsi istruzione	Spesa massima detraibile		
	Nord	Centro	Sud e Isole
Corsi di dottorato, di specializzazione e master universitari di primo e di secondo livello	€ 3.700	€ 2.900	€ 1.800

In buona sostanza, sono **confermati i medesimi limiti operanti per l'anno scorso**.

Agli importi fissati dal decreto del Miur va sommato, per il calcolo definitivo della detrazione, anche quello relativo alla tassa regionale per il diritto allo studio.

COME OPERA LA DETRAZIONE

Rientrano nelle spese relative alla frequenza di Università (statali e non statali), di perfezionamento e/o di specializzazione universitaria (presso università o istituti pubblici o privati, italiani o stranieri):

- le tasse di immatricolazione ed iscrizione anche se riferibili a più anni (e, quindi, anche l'iscrizione ad anni fuori corso);
- le soprattasse per esami di profitto e di laurea previste per tutte le università.

Le spese sostenute nel 2016 per la frequenza di:

- corsi di istruzione universitaria, presso università statali e non statali,
- di perfezionamento e/o di specializzazione universitaria, tenuti presso università o istituti pubblici o privati, italiani o stranieri,

sono **detraibili (19%)** con il codice 13 nei righi generici da RP8 a RP14 del modello Redditi PF 2017:

- per l'intero importo corrisposto, nel caso di frequenza di università statali;
- secondo gli importi stabiliti per ciascuna facoltà universitaria dal citato DM per le università non statali.

Esempio1

Un contribuente ha sborsato per tasse universitarie corrisposte all'Università di Parma in data 20 ottobre 2016: € 1.200.

Per le spese di istruzione universitaria non sono previsti limiti massimi ed essendo riferite ad un'università statale possono essere interamente portate in detrazione.

La detrazione spettante è pari a: € 1.200,00 x 19% = € 228

Uno dei righi da RP8 a RP14 sarà così compilato

RP8	Altre spese	Codice spesa	13	2	1.200,00
RP9	Altre spese	Codice spesa		2	,00
RP10	Altre spese	Codice spesa		2	,00

Esempio2

Uno studente, nel 2016 ha corrisposto all'Università privata Bocconi di Milano € 9.560,00, per la frequenza dell'anno accademico. La detrazione spettante sarà pari al 19% nel limite di 2.800. Pertanto € 2.800 x 19% = € 532

Uno dei righi da RP8 a RP14 sarà così compilato

RP8	Altre spese	Codice spesa	13	2	2.800,00
RP9	Altre spese	Codice spesa		2	,00
RP10	Altre spese	Codice spesa		2	,00